

Cosa c'è dietro alla deportazione del vescovo Gedeon (Kharon)

di Sergej Komarov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 14 febbraio 2019



il vescovo Gedeon (Kharon) è scomodo per le autorità ucraine per diversi motivi

Una sessione in tribunale sul monastero delle Decime, una richiesta di proteggere i credenti al Congresso degli Stati Uniti, o una causa legale contro i sostenitori del Tomos: cosa ha fatto espellere il vescovo della Chiesa ortodossa ucraina dall'Ucraina?

Il 14 febbraio 2019 ha visto stabilire un nuovo livello nella storia delle persecuzioni della Chiesa nell'Ucraina moderna. La mattina presto in questo giorno, il vescovo Gedeon (Kharon) di Makarov, l'abate del monastero delle Decime, è stato deportato dal paese sotto minaccia armata.

Un vescovo non è un ministro

La notte prima, all'aeroporto di Borispol, le guardie di frontiera hanno arrestato il vescovo e hanno portato via il suo passaporto. Né gli avvocati né i parlamentari, che sono venuti a incontrare sua Grazia, hanno avuto il permesso di avvicinarlo. Il vescovo Gedeon si è sentito

male ed è stata chiamata un'ambulanza.

"Non mi è stato permesso di entrare in Ucraina, motivato dal fatto che la mia cittadinanza è stata cancellata e non più valida, anche se quando sono partito, 15 giorni fa, non c'erano problemi e non c'erano decisioni giudiziarie", ha detto il vescovo in un suo video-messaggio.

Le autorità hanno presentato come uno dei motivi per la deportazione il passaporto americano del vescovo della Chiesa ortodossa ucraina. Infatti, nato in Ucraina, il vescovo Gedeon ha vissuto per lungo tempo negli Stati Uniti e ha ricevuto la cittadinanza americana. Formalmente, avere un altro passaporto è contrario alla legislazione dell'Ucraina, ma questo non può essere un motivo di privazione della cittadinanza. Secondo la Costituzione dell'Ucraina, una persona non può essere privata della sua cittadinanza senza il suo consenso.

Inoltre, un certo numero di politici e uomini d'affari ucraini hanno doppia cittadinanza, cosa che per qualche motivo non impedisce loro di vivere e lavorare in Ucraina. Secondo l'ex parlamentare Andrej Artemenko, nella Verkhovna Rada oltre 100 parlamentari hanno la cittadinanza straniera, oltre a quella ucraina.

Il capo degli uniati, Syjatoslav Shevchuk, sulla pagina ufficiale della Chiesa greco-cattolica ucraina, ha dichiarato di avere un secondo passaporto. Ha riferito di possedere il passaporto biometrico dello Stato del Vaticano.

E negli ultimi giorni, l'intero paese ha assistito a un'epopea intorno alla cittadinanza americana di Uljana Suprun, che è stata ministro della sanità ucraina per oltre due anni. Dopo aver ricevuto un passaporto ucraino nel 2015, contrariamente alla legge "Sulla cittadinanza dell'Ucraina", non ha rifiutato di rinunciare alla cittadinanza statunitense. Lei e tutti coloro che sono coinvolti nel suo impiego hanno violato la Legge "In servizio pubblico", in conformità al paragrafo 2 dell'art. 19, per cui una persona che ha la cittadinanza di un altro stato non può prestare servizio civile.

A causa di questa doppia cittadinanza e anche a causa del superamento del periodo di soggiorno consentito dallo status di ministro in carica, il tribunale amministrativo distrettuale di Kiev ha vietato a Suprun di adempiere ai suoi doveri di ministro. Tuttavia, il 13 febbraio, il gabinetto dei ministri le ha dato tale permesso. Si scopre che né le leggi ucraine né le decisioni dei tribunali ucraini significano nulla per i nostri funzionari, che sono legge a se stessi. Ma è un'altra cosa, se ciò riguarda un chierico della Chiesa ortodossa ucraina.

Due processi giudiziari e un incontro

Tuttavia, si tratta solo di nazionalità? Un portavoce del capo del servizio di frontiera statale, Oleg Slobodjan, ha spiegato che durante la detenzione di vladyka Gedeon, "le guardie di frontiera stavano eseguendo un ordine di una certa agenzia di sicurezza". Come sembra, l'SBU ha rivendicazioni contro il vescovo: presumibilmente "è impegnato nella propaganda anti-ucraina ed è un sostenitore attivo del 'mondo russo'".

Cos'era questa propaganda?

Il 5 febbraio, il vescovo Gedeon ha parlato con membri del Congresso degli Stati Uniti. Sua Grazia ha parlato di come le autorità ucraine violano i diritti dei credenti della Chiesa canonica, di come commettono sequestri e razzie di chiese nel paese. Il Segretario di Stato americano Michael Pompeo e i membri del Congresso hanno ricevuto un appello ufficiale della Chiesa ortodossa ucraina a esaminare tali casi di illegalità.

Vladimir Legojda, capo del Dipartimento sinodale per le relazioni tra la Chiesa ortodossa russa e la società e i media, vede come ragione della deportazione del vescovo il suo discorso ai membri del Congresso. "Sono state le sue parole di verità dette agli americani che hanno causato un tale odio nelle autorità ucraine che lo hanno privato della sua cittadinanza ucraina e lo hanno spedito con la forza fuori dal paese", ha scritto Legojda nel suo canale Telegram.

Forse, la detenzione di Vladyka Gedeon è necessaria per le autorità al fine di "terminare" il monastero delle Decime, con il quale hanno una serie di contenziosi. I dibattiti sul caso dell'annullamento della registrazione dei diritti di proprietà reale della comunità religiosa del monastero sono in corso dall'anno scorso. Forse, l'espulsione dell'abate dal paese segnerà l'inizio di nuove pressioni sul monastero delle Decime.

Ci sono altre "coincidenze". La detenzione del vescovo ha avuto luogo proprio alla vigilia della sessione della Corte Suprema dell'Ucraina sulla richiesta di invalidare l'appello del parlamento al patriarca Bartolomeo sulla concessione del Tomos. Anche vladyka Gedeon avrebbe dovuto partecipare a questa sessione come querelante.

Quattro piccioni con una fava

Di conseguenza, con l'espulsione del vescovo dall'Ucraina in questo momento, le autorità stanno cercando di colpire più obiettivi contemporaneamente:

1. La messa in sicurezza del Tomos. Sua Grazia non sarà in grado di partecipare a un'udienza di tribunale sul Tomos, cosa molto scomoda per il presidente e per il suo seguito.

2. Più ti lamenti, peggio sarà per te. Possiamo vedere una risposta indicativa alla denuncia sull'oppressione della Chiesa ortodossa ucraina presso le organizzazioni internazionali per i diritti umani. "Fare in modo che gli altri si sentano spaventati", come dice la storia.

3. Un colpo al monastero. In assenza del vescovo Gedeon, sarà più facile liberarsi del monastero delle Decime.

4. Un nemico in meno. Uno dei vescovi brillanti e attivi della Chiesa ortodossa ucraina, sostenitore di sua Beatitudine il metropolita Onufrij, viene deportato dal paese.

In ogni caso, abbiamo un altro livello di persecuzioni della Chiesa - la deportazione illegale dall'Ucraina di un vescovo della Chiesa ortodossa ucraina. Questo è davvero un "successo" degli attivisti anti-Chiesa - privare entro un giorno il vescovo della cittadinanza e espellerlo dal paese senza accusa né processo.

L'espulsione del vescovo è solo un anello nella lunga catena delle illegalità commesse dal governo attuale contro la Chiesa e la società. Una brutale incursione negli affari della Chiesa, l'adozione di leggi anti-Chiesa, l'umiliazione pubblica e la diffamazione dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, l'insabbiamento silenzioso dei radicali e dei razziatori di chiese, la violazione dei diritti dei cittadini alla libertà di religione - questo è quello che abbiamo già visto e che continuiamo a vedere oggi.

Ora viene aperta una nuova pagina nella storia delle persecuzioni della Chiesa in Ucraina - l'espulsione di un vescovo della Chiesa ortodossa ucraina dal suo paese natale, di cui è cittadino. Allo stesso tempo, la persecuzione dei cittadini ucraini per motivi religiosi è accompagnata da un silenzio quasi totale dei media ufficiali.

Chi sarà il prossimo? Domani, quale delle leggi dell'Ucraina violeranno le autorità? Da quale altra parte sceglieranno di colpire la Chiesa? Peccato che i nostri funzionari si adagino senza pensarci sul modello dei loro predecessori sovietici - stanno ancora una volta iniziando a perseguire la Chiesa di Cristo. Com'è drammatico il fatto che il governo non capisca le cose semplici: una violazione dei comandamenti di Dio e delle leggi civili porta il paese alla deriva.

Oggi, il vescovo Gedeon ha scritto sulla sua pagina Facebook: "Carissimi fratelli e sorelle! Grazie a tutti per il vostro sostegno! Chiedo le vostre preghiere affinché Dio ci rafforzi tutti per un ulteriore lavoro alla gloria del nostro Signore e della Chiesa ortodossa ucraina!"

Vladyka ha chiesto preghiere - e i credenti pregano per lui. I credenti fanno quello che possono fare. E gli attivisti per i diritti umani, a loro volta, fanno ciò che possono fare. Se solo la protezione dei diritti dei cittadini comuni dell'Ucraina potesse essere presa seriamente in considerazione oggi!